Anno 1. TORINO Lunedì 25 NOVEMBRE 1867 Num. 288

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangaz, non flectar

| Prezzi di Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta | L. 22 | 12 | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) | » 18 | 9 | 4 50 |
| Svizzera e Roma | » 36 | 19 | 10 |

Si pubblica tutti i giorni compresa le Domenica.

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia | 48 | 25 | 13 |
| Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo | 60 | 32 | 17 |
| Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) | 82 | 42 | 22 |

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE e COMP., Via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 25 NOVEMBRE 1867

## Quale secondo noi sia un buon Governo.

Vi sarebbe un mezzo invero per disarmar la *Permanente*, ridonare al Governo l'appoggio il più sincero, il più illimitato di queste popolazioni; sarebbe lo amministrare bene; sarebbe il deporre le ire partigiane; dare verace prova di concordia ponendo fine alla guerra di sospetti e di accuse, intrapresa contro queste provincie. A questo modo non tarderebbe a farsi qui una vera rivoluzione negli animi; l'opposizione mancherebbe di scopo e mancherebbe perciò di base. Ecco quale sarebbe il sistema più semplice per far diventare queste provincie ministerialissime senza alcun uopo dei fondi segreti.

E non credasi già che noi chiederemmo di vedere i nostri uomini al potere; nemmen per sogno. Noi chiediamo di essere assicurati sull'avvenire, noi chiediamo che il denaro pubblico sia speso colla più assoluta parsimonia, noi chiediamo che nessuna provincia sia nel fatto esentata dalle imposte, noi chiediamo che per aver impieghi da largirsi a destra ed a sinistra non si mantengano in piedi e non si creino ogni giorno dicasteri della più problematica utilità, noi chiediamo infine che si abbandoni il sistema *a bilico* di compiere il peso dei voti nel Parlamento promettendo a questi deputati di accrescere le spese degli arsenali, a quelli di non togliere un certo abuso, a quegli altri di lasciar in piedi i portofranchi, a questi ultimi infine di non lasciare cadere la Società *A* o *B* a costo di ingolfarvi dentro qualche altra decina di milioni.

Se questo sistema di sincerità costituzionale prevalesse, se tutti gli uomini della consorteria (supponiamo l'impossibile) l'appoggiassero, anche noi diventeremmo consorti! Ma pur troppo questo è un sogno, e troppi ancora in Italia disdegnano la via larga e piana per preferire lo ingolfarsi in tutte le finezze, le astuzie e gli artifizi di una politica che ha finito il suo tempo e che non conduce che ad una incurabile diffidenza dei popoli verso il Governo ed allo scetticismo politico.

Meno spirito, minor pompa di finezza, signori, maggior sincerità, maggior buona fede; e staremo tutti assai meglio e le cose procederanno a seconda.

Se è quasi impossibile che gli uomini che stanno al timone degli affari d'un tratto adottino la politica della franca sincerità, la sola che possa conciliare gli animi, la sola degna di una grande nazione, molto però può giovare a tale risultato la stampa onesta ed indipendente. Svelare senza pietà i meschini intrighi, svelare i moventi di certe interessate opposizioni, appoggiare solo gli uomini onesti, rispettare gli avversari, prendere in buona parte le loro critiche, ecco il modo di accelerare la formazione di una salutare corrente nella pubblica opinione; a questa salutare corrente, nessun Governo corrotto od inetto potrà resistere e le elezioni parziali o generali in pochi anni avranno sgombrato il campo di tutti i non valori, di tutti i cattivi elementi.

Ecco l'invito che in secondo luogo noi facciamo alla stampa; essa deve avere parte principalissima al rinnovamento italiano.

L'Italia non è in realtà così povera come ne apparisce: essa non ha che 6 miliardi di debito. L'Inghilterra, dopo le guerre napoleoniche, non era certo in migliori condizioni economiche interne delle nostre; il blocco continentale, le spaventose guerre di 15 anni l'avevano ridotta a ben misero stato; un debito di 21 miliardi gravava la sua finanza; eppure essa non si smarrì, e trovò in se stessa gli elementi per giungere alla straordinaria potenza e prosperità odierna.

Quale fu l'artefice di sì mirabile risorgimento? Come potè uscire intatta e più forte dalle successive crisi finanziarie ed annonarie che mano mano le si aggravarono sopra? Come giunse a costrurre la sua sterminata rete di ferrovie, come gl'immensi *dock*, come le titaniche manifatture, come potè in quarant'anni decuplicare i prodotti della sua agricoltura?

Quale si fu il fatato istrumento di tanta trasformazione?

Si fu un Governo liberale, un Governo emanato dalla franca e sincera espressione di elettori cui non può arrivare la corruzione ministeriale, si fu il decentramento largamente e profondamente radicato, si fu l'azione privata non circoscritta, non legata, non oppressa dai mille legami di una burocrazia, onesta forse, ma inerte, ma incapace dei bisogni dell'attività umana, ma incompatibile col largo, col fiero procedere dell'industria e dell'agricoltura.

Se noi avessimo applicato all'Italia i principii che reggono il popolo inglese, a quest'ora un lungo tratto di strada sarebbe già percorso. Ma il voler tenere — mascherato più o meno — l'accentramento proprio dell'assolutismo col regime costituzionale, si è l'avviarsi a certa rovina.

La Francia n'è prova: non ostante il regime costituzionale della ristaurazione e quello liberale di Luigi Filippo, fu sempre il paese dell'accentramento quale venne fatto dall'assolutismo di Luigi XIV, della tirannia della Convenzione e dell'Impero, ed il malessere ed il malcontento si tradussero nelle rivoluzioni del 1830 e del 1848, e preparano oggidì a quella nazione chi sa quali altre crisi tremende.

E la ragione è chiara.

Nel Governo assoluto il comando parte da un punto solo: esso diramasi quindi come un raggio proveniente dall'alto, fino agli ultimi ordigni del meccanismo governativo. Chi ordina, sorveglia il suo inferiore, e così di grado in grado si discende al piano. Ogni infrazione viene repressa, poichè altrimenti ne va di mezzo l'autorità del Governo, e se ne compromette lo stesso avvenire.

Nel regime costituzionale invece il poter centrale deve ispirarsi ai bisogni ed ai desiderii dei cittadini.

Il contribuente paga le imposte ed ha diritto di sorvegliarne il retto impiego; il potere perciò risiede in massima parte nelle mani dell'elettore. Or bene, come mai l'elettore potrà sorvegliare l'impiego del suo denaro se questo è portato fino al centro del Governo, e di là ripartito per ogni anche minutissime offizia? Come potrà il contribuente esercitare il suo sindacato nei babilonici Ministeri di una lontana capitale, come potrà giudicare se vi sia ingombro o scarsità nel personale degli impiegati in tutte le parti del Regno, se non si abbondi in costruzioni inutili mentre mancano le necessarie? Come potrà riconoscere l'utilità che le leggi ed i regolamenti di pubblica istruzione sieno cambiati ad ogni mutar di luna, come impedire quell'alterna vicenda di ispettori, provveditori, di Consigli inferiori e superiori, centrali e provinciali che si divorano e figliano a vicenda con vorticosa celerità?

Il Parlamento non è adatto istrumento per ingolfarsi in tutte quelle minutissime particolarità, esso *non può discutere in tempo* e con efficace riscontro i bilanci di una così complicata amministrazione.

Peggio ancora: nella fatica che susseguo all'improbo ed impossibile lavoro dell'esame dei bilanci e del sindacato del denaro pubblico, sapete che avviene? Avviene che i più dimenticano la nazione per pensare ai loro particolari elettori; si chiude un occhio da questa parte, perchè altri lo chiuda da quell'altra. Vi ha di mezzo l'interesse di partito: se si sopprime questa o quella carica, questo o quell'ufficio, il deputato si rende avversari alcuni elettori influenti, il ministro si fa oppositori alcuni deputati; dunque non si parli della loro abolizione.

Conseguenza di tutto questo: il disordine amministrativo e lo scialacquo del denaro pubblico, lo scredito del Governo, e le istituzioni costituzionali rese più dannose alla pubblica prosperità che non lo stesso assolutismo.

Ricostruite diversamente l'edifizio e ponetelo sulla vera sua base. Avvicinate all'elettore, per *quanto è possibile*, la cosa amministrata; cioè lasciate al Governo centrale quelle sole attribuzioni cui non può arrivare la provincia, e lasciate alla provincia quelle sole cui non può arrivare il Comune, e non lasciate che il Comune possa invadere il campo dell'attività individuale: applicate questo principio col più severo rigore e noi avremo ottenuto un'amministrazione centrale semplice, epperciò facilmente sorvegliabile; poco numerosa di funzionarii, epperciò non corrotta, nè corruttrice, ma economa ed energica nel suo procedere, comechè sciolta da quell'infinità varietà di particolari e di minutezze col la mente d'un ministro non può arrivare.

Ecco il decentramento che noi propugniamo. Ma esso lede troppi interessi; e noi saremo, come sempre, per tutta risposta qualificati di *permanenti* antigovernativi, quantunque sotto l'impero di cosiffatte liberalissime leggi in men di trent'anni siensi fuse mirabilmente Scozia ed Inghilterra, già divise da mortale inimicizia.

## Comitato industriale di Torino.

### *Industria dei pannilana.*

*(Continuazione e fine; vedi num. precedente)*

Risulta adunque da questo prospetto, che anche dopo di avere gli Inglesi e Francesi pagato il dazio per l'importazione dei loro prodotti, godono di un beneficio al disopra della produzione italiana che giunge circa al 7 0/0.

Ma non è qui tutto il male, quantunque sia già gravissimo; vi si unisce a combattere gli sforzi dell'industria italiana il contrabbando.

Questa fraudolenta speculazione ha profonde ed amplissime radici tanto verso le coste marittime, quanto verso le frontiere di terra, e gli abusi testè scoperti nella dogana di Napoli non segnano che in embrione tutti i danni che ne derivano alle finanze dello Stato non meno che all'onesto commercio ed all'industria, la quale è lasciata da una parte allo scoperto de' suoi continui attacchi, e dall'altra è strabocchevolmente caricata d'imposte. Coll'attuale sistema non si può ormai che riconoscere essere tutte le agevolezze praticate a favore dell'industria straniera, ed essere alla medesima data quella protezione che si sarebbe dovuto riservare alla nazionale.

Ai nostri confini il contrabbando si opera in generale su grandissima scala; ma per le drapperie si possono, in aggiunta ai mezzi comunemente adoperati in questa criminosa speculazione, avere altri mezzi che sono speciali e sono somministrati dalla legge stessa. È di casi opportuno parlarne qui succintamente; ma è d'uopo risalire all'infausto trattato conchiuso colla Francia, e da 3 anni in vigore.

Scopo di tale convenzione era quello che la dogana avesse a produrre un 10 0/0 lordo sull'entrata dei tessuti di lana; ma quest'introito è appena del 5 0/0. Di questa enorme differenza è causa una disposizione contenuta nel suddetto trattato, in virtù del quale si lascia facoltà all'importatore di dichiarare se intende prendere per base il valore od il peso della merce, a norma dell'ufficio nell'applicazione della tassa. Naturalmente il negoziante sceglie il partito che, secondo la circostanza, meglio gli conviene; e nel caso di cui trattasi appoggiandosi esso alla legge opta per lo sdaziamento sulla base del valore; ma è qui dove sta il male e per le finanze dello Stato e per l'industria nazionale; si fanno all'ufficio doganale dichiarazioni di valore che stanno sempre al disotto del 20 al 30 e persino del 45 0/0 del reale; e questo sistema ha dovuto diventare una regola

## APPENDICE

### LE OBLAZIONI AD ANGELO CASTAGNERI

*Lettera al cav. Vittorio Bersezio.*

Il giovane Angelo Castagneri, di Balme, nelle pagine del periodico di cui ella è pregiato Direttore, ha visto con somma commozione iscriversi il nome di pietose persone, che la sua gravissima sventura lanciarono con oblazioni spontanee e generose; mi consenta, ora che l'opera è compiuta, di farmi interprete presso i donatori e presso il giornale, della riconoscenza di quell'anima onesta e travagliata, e di soddisfare ad un tempo al desiderio per lei, egregio Direttore, manifestatomi, di conoscere le attuali condizioni di salute del sofferente e l'impiego del denaro raccolto.

Dal giorno in cui il Castagneri venne, con così delicati riguardi nel trasporto, e con così provvida cura nel trattamento, ricevuto nell'ospedale mauriziano in Lanzo, progredì sempre in meglio, cosicchè nel rapporto che ho sott'occhio in data 24 novembre, dettato dal benemerito dott. Rolando, chirurgo curante, leggo affermata la speranza di prospera e non lontana guarigione; i monconi delle gambe si cicatrizzano, e lo stato generale tanto fisico che morale, è favorevole quanto si possa per noi desiderare.

Ospitato in sito così conveniente e benefico, il povero operaio di nessuna cosa per ora difetta che giovi a compiere l'opera di bene, protetto da una Amministrazione che ha carità pari ai mezzi; epperciò stimai prudente cosa la somma delle lire trecento, frutto delle oblazioni, difendere da ogni sinistra eventualità, ed assicurare in modo che tornasse utile all'infelice giovane, quando, risanato ma monco de' piedi, abbandonerà l'ospizio per cercar modo di vivere da sè con i soli aiuti che la Provvidenza più che il lavoro gli consentirà. Questo denaro col consiglio di alcuni amici, ritirato dalle mani del signor Favale, tipografo, fu nel giorno stesso per me depositato nella Cassa di Risparmio di Torino colla dichiarazione seguente, rimessa ed accettata dall'onorevole Direttore il cav. De-Bartolomeis.

« I sottoscritti convenuti a consiglio come depositari « della somma di lire *trecento* per la sottoscrizione al po« vero operaio Angelo Castagneri di Balme, hanno de« terminato di collocare detta somma nella Cassa di ri« sparmio di Torino, secondo le disposizioni regolamen« tari artic. 9 e 10, ultimo alinea colle condizioni infra « espresse:

« 1. L'interesse sulla somma depositata sarà capita« lizzato annualmente;

« 2. L'Angelo Castagneri non potrà riscuotere una « parte ed anche il totale di detta somma senza l'auto« rizzazione manifestata per iscritto da uno dei segna« tarii;

« 3. I sottoscritti depositari potranno, o per consi« glio di tutti e tre od anche per autorizzazione di un « solo, ritirare parte, e tutta la somma del detto depo« sito per sovvenire ai bisogni del Castagneri, ove le « circostanze il richieggano; e la Direzione della Cassa di « risparmio s'intenderà allora sufficientemente soddisfatta « mediante quitanza del riscuotente.

« I sottoscritti nel medesimo tempo incaricano il dott. « Gioachino Valerio a fare questo deposito e ritirare e « ritenere presso di sè il relativo libretto che verrà ri« lasciato dalla Direzione della Cassa di risparmio di « Torino.

« In fede Torino, il 14 novembre 1867.

« V. Bersezio, deputato.
« B. Gastaldi, prof. «
« G. Valerio, dott. «

Al libretto che mi fu rimesso col n. 31413, pensai d'unire nella sua ultima pagina la nota dei nomi dei sottoscrittori e del denaro offerto, acciò quando venga il giorno in cui il libro sarà consegnato allo operaio di Balme, possa egli ricordare quelli che seppero di sua sciagura ed in mezzo a tempi difficilissimi gli consecrarono un pensiero di commiserazione e di conforto.

Ma ristaurate le forze dell'organismo, quale speranza potrà il giovane alpigiano accogliere in sè di fare il viver suo meno increscioso col lavoro, ora che tanta parte delle sue estremità inferiori giace sepolta nel cimitero del suo paese natale? Mi conceda, stimatissimo sig. Direttore, di dividere con lei una speranza che tornerà a gioia grande del suo ottimo cuore, e che sarà pure dolcezza a quelle persone che coll'obolo della carità significarono la interna commozione dell'animo per l'inaudito infortunio.

Fra alquanti giorni, quando i monconi delle gambe saranno cicatrizzati completamente, si ha ragione di credere che per mezzo del Capo supremo, del Magistero dell'Ordine di S. Maurizio e Lazzaro si potrà avere in gesso i modelli delle gambe nella parte lesa; e questi saranno spediti gratuitamente, per mezzo di un nostro concittadino il quale visse più anni nella città di Nuova York, in America, al grande stabilimento meccanico colà esistente, ed ottenere, per cura e per la nota generosità de' nostri connazionali ivi dimoranti, due calzari di gomma elastica, fatti con quell'arte che finora è superiore a quanto sonvi nelle altre nazioni, per semplicità, per finitezza e per comodo.

Non è nuovo il fatto di riparo a consimili infermità, com'Ella non ignora, e non è quindi improbabile il pensare che il giovane di così miti costumi e di così grande rassegnazione in tanta calamità, si trovi un giorno in qualche officina, operaio benedetto dallo stesso infortunio, e sorretto da tanto amore, per procacciarsi il proprio sostentamento con lavoro, che mercè la sapienza dell'arte e la carità de' suoi concittadini era follia lo sperare.

Di queste cose, rendendo conto agli oblatori inscritti nel di lei giornale, sarà dato pure partecipazione all'Angelo Castagneri, valendoci della cortesia del commendatore Guinzio, capo divisione nel Magistero Mauriziano, il quale seppe a que'giorni la notizia del doloroso avvenimento sul risorto dopo otto giorni di sepoltura, come gli animi nobili mettono, provvedendo cioè a che nullo conforto manchi al medesimo nel tetto ospitale nei scorre giorni migliori.

Non posso terminare, egregio Direttore, che ti ultimi cenni reputo ricordare all'affetto di Lei ed alla suma de miei concittadini il benemerito parroco amministratore di Balme, D. Colombatti, il quale primo, e dirò con dolore, quasi solo, soccorse alla vittima del ghiacciaio di *Pian-Ghias* in quel tristissimo giorno in cui semiviva era trasportato per rigidissima stagione ed in povero abituro nel suo ospizio natale, villaggio. Quanto e come salutari furono le sue cure e le sue previdenze!

In tempi in cui la storia contemporanea svolge attorno a noi così tristi, così lugubri scene e corrotti, non abbiamo noi diritto, egregio signor Bersezio, di riconfortarci col bene ancorchè ristretto a modesti limiti ed a fatti individuali?

Torino, il 24 novembre 1867.

M. G. Valerio.

per tutti indistintamente i negozianti importatori di tali merci per la semplicissima ragione che quelli i quali volessero fare altrimenti, sarebbero vinti e rovinati dalla concorrenza altrui. Le frequenti perizie che hanno luogo nelle dogane del regno, sono la prova di quanto qui di volo si espone.

Havvi benissimo nel regolamento doganale un articolo in cui è fatta facoltà al commissario o direttore della dogana, ove creda dolosa la dichiarazione, di pagare al dichiarante il 5 0[0 in aumento del valore dichiarato, e vendere la merce all'asta pubblica per conto delle finanze; ma in pratica si presentano tali difficoltà a codesto, che ha quasi sempre il sopravvento chi delude la legge. E come infatti in un commissario o direttore di dogana — parlando della generalità — pretendere un complesso di minute cognizioni che non si possono acquistare se non nel continuo esercizio di un dato ramo d'industria per apprezzare il valore reale dei prodotti?

Ma oltre questa difficoltà personale ve ne sono altre, non solo materiali, ma ben anco burocratiche. Ed in vero per fare quel rilievo al dichiarante, giustizia vorrebbe che subito esso ne fosse pagato del prezzo coll'aggiunta del 5 0[0 a termine di legge; invece, prima di poter procedere all'asta, sono infiniti i giri che la pratica deve fare negli uffici provinciali ed in quelli centrali. Prima di averne l'approvazione si vede colla stagione passata l'occasione propizia per fare una vendita che non presenti perdita, la quale, specialmente per le drapperie soggette alle variazioni del gusto, può salire nel più dei casi al 25 e 30 0[0.

Or bene, la Direzione delle gabelle e gl'impiegati suoi dipendenti per non esporsi a tante eventualità, sono per così dire, costretti ad accettare per buona, sincera, reale qualunque dichiarazione, e si trovano dal complesso di tutte cotali circostanze obbligati *a lasciar fare, lasciar passare*; in questo modo il contrabbando si fa in grandi proporzioni; le finanze dello Stato sono defraudate di milioni e milioni; l'industria del paese, invece di sollevarsi, vieppiù intristisce a fronte dei vantaggi di cui gode la produzione straniera, e che secondo le sovra fatte dimostrazioni unitamente alla frode sul dazio, non sono minori del 10 0[0.

Conseguenza di questo favore all'industria straniera, che può ben dirsi protezione a danno dell'industria nazionale, è stato: che a Bologna di quattro fabbriche da panno se ne sono chiuse tre, a Parma ove una pure esisteva, dovette la medesima cessare; a Napoli diverse si sono pure chiuse, mentre quelle che ancora esistono lavorano lentamente.

A Prato, in Toscana, vi è una quantità di piccole fabbriche sorte nella provincia di Biella; quelle che sono antiche, che hanno già operato l'ammortimento, avendo lavorato in tempi favorevoli, contendono il terreno, per quanto fattibile, all'invasione dei prodotti esteri; ma tutte le altre, sostenendo una lotta troppo ineguale, stentano a tenersi in piedi e finiscono per liquidare.

Per rimettere in condizioni normali questo importantissimo ramo d'industria, e che potrebbe estendersi anche per la sola consumazione nello Stato di tre volte tanto essendo la quantità che s'importa di tessuti di lana almeno il doppio di quella che si fabbrica in paese, occorrono tre cose: 1. *Riforma del Trattato commerciale colla Francia in modo che l'industria estera non abbia ad avere dal 6 al 7 p. 0[0 di vantaggio in confronto dell'industria nazionale per i varii motivi di cui nel surriferito prospetto*; — 2. *Che in genere il contrabbando venga al più possibile represso*; — 3. *Che in ispecie sia impedito di valersi del sotterfugio somministrato dalla legge, che consiste nella facoltà di dichiarare sia sul valore, sia sul peso, come meglio si crede; la qual cosa pregiudica l'industria nazionale di un altro 4 p. 0[0, e si stabilisca che le dichiarazioni per sdoganamento debbano sempre farsi soltanto a peso, conservando la tariffa daziaria attuale di L. 1 60 per ogni chilogr. quanto ai tessuti che pesino più di 50 grammi ogni metro; e di L. 2 pure per ogni chilogramma quanto a quelli che abbiano un peso inferiore.*

# ITALIA

**Cuneo**, 23. — Ci scrivono:

Si desidererebbe di sapere se *gli energici provvedimenti* che la direzione del Demanio ha promosso dalla direzione delle Gabelle, per obbligare un rivenditore di generi di privativa a rivendere carta bollata in Cuneese, sieno a buon porto. Sarà un po' difficile perchè la pratica iniziata dal Municipio non data che dai primi di luglio.

Ritorneremo un'altra volta sull'argomento, e daremo maggiori schiarimenti al pubblico.

**Cuneo**, 23. — In seguito ai reclami sporti sia circa il servizio di trasporto delle merci, sia circa l'enormezza delle tariffe, questa Camera di Commercio si è creduta in dovere d'informarne il ministro dei lavori pubblici conte Castelli.

Questi ordinò che un Commissario Regio si recasse subito presso la Camera di Commercio di Cuneo per raccogliere maggiori informazioni in proposito.

Questa Camera oggi trasmise al Regio Commissario una relazione particolareggiata sia circa il modo del servizio di trasporto, sia circa le merci che sono fortemente colpite dalla vigente tariffa con grave detrimento del Commercio della Provincia.

**Milano**, 24. — Essendo molti gl'interessati anche nelle nostre provincie riportiamo il seguente comunicato dei sindaci della Cassa di depositi e prestiti fallita:

I sottoscritti sindaci, facendo seguito all'avviso 11 giugno corrente anno, comunicano agli interessati e creditori del fallimento:

Che, superate, anche coll'efficace intervento dell'autorità penale, le ingiuste resistenze opposte da alcuni agenti di sede alla consegna dei necessarii registri, si trovano finalmente in grado di procedere con sicuro fondamento alla verificazione dei crediti;

Che per la fissazione dei relativi termini hanno in data d'oggi presentata istanza a questo regio tribunale di commercio;

Che il bando del tribunale riceverà, a cura dei sottoscritti, la possibile diffusione, sia con inserzione nei più accreditati giornali del Regno, sia con affissione in tutti i comuni in cui si trovavano agenzie;

Che la liquidazione del patrimonio, condotta sotto la diretta sorveglianza del tribunale, continua a lasciar ritenere fondate le previsioni ed i criterii già esposti dai sindaci in detto avviso 11 giugno 1867;

Che la somma in danaro versata a tutt'oggi alla Cassa depositi e prestiti, in conseguenza ai resoconti mensili presentati all'ill. sig. giudice delegato, ascende a lire 726,553.

Milano, 24 novembre 1867.

I sindaci: *Vincenzo Strambio, Angelo Molina, Giuseppe Speroni.*

**Napoli**, 22. — L'*Italia* espone nel modo seguente gli effetti dello scioglimento del Consiglio comunale di Napoli, fatto con tanta precipitazione dal Gualterio:

« Fra i danni che arrecherà lo scioglimento del Consiglio comunale, non ultimo sarà quello della percezione.

« Si era fatto tanto per riorganare l'amministrazione del dazio-consumo ed i risultati erano già sì soddisfacenti da meritarsi la commissione incaricata l'approvazione di tutto il paese.

« Ecco sul più bello la commissione costretta a dimettersi e tutto il lavoro di un anno gettato per la finestra.

« La percezione daziaria è la base del bilancio comunale.

« La paralisi di questo cespite era la causa della camorra che divorava l'azienda municipale di Napoli. Per essa noi stiamo senza casse, senza spazzamento, senza strade, senza acqua e nuotiamo nella melma.

« Ma il ministero la pensava diversamente e tutto è andato in fascio.

« Sta bene: faremo i conti all'ultimo. »

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 novembre reca:

1. **Un regio decreto** del 3 novembre con il quale il ruolo del personale tecnico delle provincie venete, approvato con regio decreto del 5 maggio ultimo scorso, è aumentato di due ispettori di seconda classe, con annuo stipendio di lire seimila.

2. **Un regio decreto** del 24 ottobre, con il quale è approvata e resa esecutoria la tariffa dei diritti di segreteria spettanti alla Camera di commercio ed arti di Ravenna, che va unito al decreto medesimo.

3. **La collocazione** a riposo del cav. avv. Carlo Francioni, sotto-prefetto di Varallo, e del cav. avv. Attilio Marfori-Savini, sotto-prefetto di San Severo.

4. **Disposizioni** relative ad impiegati dipendenti dal Ministero dell'interno.

5. **Le nomine** che con R. decreto delli 7 novembre corrente, furono ammessi al godimento delle disposizioni del R. decreto 4 novembre 1866, n. 3301, e reintegrati nei loro diritti tredici signori perchè privati dal Governo austriaco dell'impiego e della pensione per cause politiche.

6. **Una serie di disposizioni** nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

# Cronaca Cittadina

∞ **Ieri venne scoperto** il monumento d'Alessandro La Marmora, l'istitutore dei Bersaglieri, nell'aiuola di via Cernaia.

Esso è una pregievole opera del Cassano, autore del Pietro Micca.

Il La Marmora vi è rappresentato in atto di comandare le sue valorose schiere.

I lineamenti sono molto spiccati ed appropriati. L'artista confermò con questo pregiato lavoro la bella fama di cui godeva, e la città di Torino adornasi di uno stupendo ornamento di bronzo.

∞ **Il Fischietto**, giornale umoristico, che conta venti anni di vita, illustrato da Virginio e Redenti e scritto da Fra Chichibio, Fra Ilario, Fra Mardocheo, ecc. ecc., ha pubblicato la *Strenna* pel 1868, volume ricco di ottanta pagine di caricature politiche di attualità, e di altrettante di racconti, epigrammi, parodie, ecc. ecc., illustrati con incisioni.

Da una rapida scorsa che abbiamo dato alla medesima ci siamo convinti che l'allegria, il brio e lo spirito non hanno abbandonato quel Nestore dei nostri giornali umoristici. Bellissima abbiamo trovata la Rivista politica del bravo Redenti, a cui va compagno un commento arguto in prosa, che non istà di sotto alla ingegnosità del disegno.

Il *Congresso di Malines* di Fra Chichibio è una satira mordacissima, che in alcun tratto ricorda lo scoppio di quello staffile che sapeva maneggiare il Giusti.

Molto argute sono pure le caricature di Redenti sotto il titolo *Enciclopedia*, e le *Riforme Araldiche* del bravo Virginio. E si termina con una serie di profezie illustrate, che metterebbero il buonumore in corpo al più speculatore che ha perduto alla Borsa.

E tutto questo pel tenue, anzi tenuissimo prezzo di L. 2 25, franco di posta per tutto il regno. Gli è per nulla. Il giornale poi costa L. 6 il trimestre, e la Direzione si raccomanda che siano mandati molti vaglia all'*Amministrazione del Fischietto*, che è il mezzo più semplice per abbuonarsi.

Ma di questa stranna apprendiamo che il fisco, ghiotto delle cose belle, ha operato il sequestro per godersela tutta egli solo, e toglierla al pubblico; e se la relazione che ci venne fatta è vera, avrebbe inoltre operato questo sequestro nel modo il più vandalico e prepotente che dir si possa, arrestando per via il carro che trasportava gli esemplari da spedirsi colla posta, con evidente violazione del diritto di proprietà e della legge sulla stampa. Questi modi arbitrarii e poliziaschi sdegnano non solo chi ne rimane vittima, ma ogni libero cittadino, e troppo sono contrarii a quel rispetto della libertà e della legalità che più d'ogni altro aver dovrebbe la magistratura.

∞ **Sequestro del Mondo Romantico.** — La libertà della stampa fa dei progressi veramente spaventevoli! Il *Mondo Romantico* è un innocuo giornale il quale pubblica romanzi, novelle istruttive, articoli su letteratura e cronache teatrali, eppure si trovò modo di sequestrarlo per una storiella che riguardava il signor Costantino Nigra, il quale così ha avuta una patente di inviolabilità dal Regio Fisco.

∞ **Teatro Carignano.** — Abbiamo visto con piacere annunziato ieri per giovedì, 12 dicembre 1867, il solito annuale concerto del signor Dalbesio, in cui siamo sempre abituati ad udire sì buona musica, e sì bene eseguita dalle più abili allieve di quell'egregio maestro. Quest'anno faranno parte del programma le sinfonie di *Guglielmo Tell* e della *Semiramide* ridotte per 4 *harmoniums* e 10 pianoforti.

∞ **Guardia nazionale.** — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 3 1[4, suonerà:

Cavatina nell'opera *Ernani* del M. Verdi.

Partenza alle 3 da piazza Bodoni.

*Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 23 al 24 novembre 1867.*

Ignazio Balbiano, d'anni 46, di Chieri, cocchiere — Buschetti nav. Renato, id. 34, di Torino, impiegato alla prefettura — Giacomo *Ambrosio*, id. 33, di Torino, carrettiere — Giordano Giovanni, id. 52, di Chieri, meccanico dentista — Più 5 minori d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile di Torino dalle 4 pomeridiane del 23 alle 4 pomeridiane del 24 novembre 1867:*

Maschi 15 femmine 11 — Totale 26.

*Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*

24 novembre.

| Ore | Altezza baromet. in millim. a 0 gr. | Temperat. esterna al N. in gr. centesimali | Tensione del vap. in millimetri | Umidità relativa in centesimi | Direzione, dal 3. regno O. della direz. secondo i venti, e la forza in gradi sessagesimali | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 7 a. | 744,1 | — 0,9 | 3,9 | 92 | 100 | sereno |
| 9 a. | 745,2 | 3,2 | 3,9 | 80 | 50 | sereno |
| 12 | 745,2 | 4,2 | 4,4 | 70 | 20 | sereno |
| 3 p. | 746,3 | 5,1 | 4,3 | 66 | 60 | sereno |
| 6 p. | 745,7 | 3,7 | 4,9 | 83 | 190 | sereno |
| 9 p. | 747,1 | 2,7 | 4,6 | 82 | 0 | coperto |

Temperature estreme al nord in gradi centesimali — minima — 1,8 — massima 5,4

Pioggia mill. 0,0

**Azione generosa.** — Pregati, di buon grado inseriamo:

Il sig. Giuseppe Boschis, esattore del mandamento di Racconigi, conscio delle strettezze in cui versa la Congregazione di carità di Casalgrasso, con atto spontaneo ben volle già da due anni rinunciare alla retribuzione assegnatagli in bilancio per la sua qualità di tesoriere del pio istituto, disponendosi per soprappiù a fare ugual rinuncia per l'avvenire.

Un atto sì generoso e benefico destò nei poverelli viva riconoscenza, invocando ogni celeste benedizione; e l'Amministrazione compie al dovere di rendere pubblica l'azione generosa del sig. Boschis.

Casalgrasso, il 22 novembre 1867.

*Per l'Amministrazione*
*Il Presidente* S. Demorra.

Ci scrivono:

*Firenze, 23 novembre.*

« I tristi effetti morali del processo Falconieri vennero confermati dalla sentenza della suprema Corte di Cassazione. Questa, dopo un maturo esame, conchiuse ieri sul ricorso dato dai condannati e rigettò quello di Falconieri e Bartolini, ammettendo solo le eccezioni del Gori e del Fontani, la cui condanna venne cassata ed essi posti provvisoriamente in libertà. La Corte d'assisie di Siena dovrà rifare il processo di questi ultimi. Il paese era rimasto impressionato dalla condanna di sì alti impiegati, condanna che rivelava in parte quella corruzione ond'è affetta l'amministrazione dello Stato: ora che dessa è posta in sodo con tutte le cure, non può a meno di disgustare il pubblico buon senso e quasi disonorare il nome italiano.

« I Francesi in Roma in luogo di disporsi a partire tutto preparano per una lunga e definitiva occupazione. Meno Roma tutto il territorio pontificio sarà da loro occupato. Questo vi confermo dietro autentiche relazioni che ho dal luogo. Ora qual fede prestare alle quotidiane dichiarazioni del Governo francese che le truppe si dovranno concentrare a Civitavecchia e partirsene al più presto?

« Circolano voci sui rinforzi militari che il Papa intende costituire in Viterbo. Alcuni clericali non dubitano sperare di potere un giorno o l'altro assalire lo Stato italiano per rivendicare i diritti della S. Sede sulle provincie toltele nel 1860. Lo dicono però, quanto a farlo si dovranno consultare altri oracoli che non il più desideroso.

« La legione d'Antibo verrebbe portata a 24 mila uomini ed armata coi fucili Chassepot, che a Mentana salvarono già il poter temporale pericolante; però le proteste del Parlamento inglese contro la formazione delle forze militari papaline per parte del Governo francese potranno modificare le pie intenzioni del Gabinetto delle Tuileries. Le potenze non paiono omai disposte a tollerare più a lungo la occupazione francese a Roma, sia palese o mascherata.

« Sarebbe tempo che rispetto a Roma si entrasse una volta nella via del diritto pubblico. Le complicazioni presenti e future si sarebbero evitate senza le mezze misure, e le mistificazioni onde fu vittima l'Italia. »

Scrivono da Firenze che a Garibaldi fu veramente proposto di andarsene in America; ma ch'egli si mostrò tutt'altro che disposto ad acconsentire, come pure a fare il menomo atto che anche implicitamente contenesse una rinuncia a Roma.

L'unica cosa cui si mostrò disposto, si fu di ritornarsene a Caprera, e di starsene colà tranquillo sin a tanto che giungesse il momento favorevole per rovesciare il governo temporale.

Il generale Cialdini sta per abbandonare il comando del corpo d'esercito dell'Italia centrale e recarsi al suo posto d'ambasciatore a Vienna.

Leggesi nel *Movimento*:

« Una infausta notizia ci giunge dal Varignano; particolari informazioni ci avvisano che da due giorni la salute del generale Garibaldi è gravemente alterata, e che venne telegrafato a suo figlio Menotti che si trovi in Firenze di portarsi subito alla Spezia. »

Corre voce che Napoleone III vedendo la freddezza con cui fu accolta la sua proposta di una conferenza, abbia già intavolate negoziazioni dirette col Governo di Roma per addivenire ad un protettorato nel caso ove l'Italia non volesse acconsentire a rinunciare a Roma.

Veniamo assicurati che un gruppo di deputati appartenenti al partito liberale proporrà al Governo di rifiutarsi alla sottoscrizione del protocollo definitivo riguardante il carico assuntosi dall'Italia di una parte del debito pontificio fino a che i Francesi non abbiano lasciato Roma.

Egualmente vorrebbero questi deputati che, ammessa anche la partenza del Corpo di spedizione, il Governo italiano sottoscrivendo quel protocollo, dichiarasse di farlo soltanto in omaggio della equità e non come conseguenza del riattivamento della Convenzione di settembre che fu dichiarata ormai decaduta. (*Corr. ital.*).

Leggiamo nella *Nazione*:

Siamo in grado di annunziare che il ministro delle finanze è pronto a procurare alla casa Rothschild i fondi necessarii per pagare in oro il cupone della Rendita.

Con recente disposizione del Ministero della guerra il comando delle truppe poste agli ordini del gen. Ricotti sul confine pontificio, da Terni fu trasferito a Siena.

Un altro regio decreto regola la creazione di divisioni militari mobilizzabili nell'Italia centrale.

Si attende la designazione delle rispettive località in cui tali divisioni avranno sede.

Sul bilancio della guerra venne aperto un nuovo credito di circa 7 milioni per maggiori spese occorse in questi ultimi mesi, a causa di movimenti militari ed altri motivi simili.

D'accordo col Ministero dell'interno quello della guerra esentò dalla partenza pei Corpi rispettivi i militari appartenenti alle ultime classi chiamate, i quali sieno arruolati nelle guardie di Pubblica Sicurezza. (Corr. part. del *Movimento*).

Scrivono da Roma, 21, alla *Nazione*:

Il discorso dell'Imperatore fu letto con isdegno al Vaticano; ma se mostrasi scontento, maggiore è il malumore risvegliato da quello proferito dalla Regina d'Inghilterra, che il giornale ufficiale si è ben guardato dal pubblicare. Eccita la meraviglia e l'indignazione il pensiero che la Regina la quale è a capo della religione anglicana, siasi occupata degli affari del Papa, che essi dicono non la riguardano.

Si demoliscono frattanto i lavori di fortificazione eseguiti avanti le porte della città.

Il Papa è malato e si teme una catastrofe. Il suo fedele domestico è morto, e il Pontefice ne è rimasto addoloratissimo, essendo rimasto 40 anni al suo servizio.

Scrivono da Roma che, dietro le rivelazioni che misero il Governo pontificio sulle traccie del Comitato nazionale, furono spiccati mandati d'arresto contro il Collemasi, procuratore generale, e contro l'abate Papa lettore; quest'ultimo però sarebbe riuscito a mettersi in salvo a Napoli.

Anche la duchessa Sforza Cesarini sarebbe stata costretta a lasciar Roma, in seguito ad una discussione che ebbe colle autorità di pubblica sicurezza, alle quali si era indirizzata per ottenere soddisfazione per i guasti fatti dai zuavi pontificii ad una villa che possiede nelle vicinanze del lago di Nemi.

Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Genova*:

« Una voce che va assolutamente smentita è quella ripetuta anch'essa da qualche foglio, che la Commissione nominata dal Rattazzi per preparare una nuova legge comunale e provinciale abbia ripigliato i suoi studi, che aveva interrotti in seguito alla demissione di quel ministro. Vi do per certo ch'essa non si è più radunata, nè si radunerà. Leggete i nomi dei membri dei quali è composta, e vedrete che appartengono quasi tutti al più accaniti oppositori del presente Ministero. — Per essi adunque è questione di delicatezza politica l'abbandonare il mandato. »

Non si poteva meno urbanamente dire a dei valentuomini: « andate fuor de' piedi. » E così si aggiusta la nostra Amministrazione!

I due ufficiali italiani che d'ordine del ministero seguiteranno la spedizione inglese in Abissinia sono i signori maggior Bacon e capitano Osio.

Ci scrivono da Roma che la polizia ha proibito l'ingresso nel pontificio al *Journal des Débats* che finora aveva il permesso di libera circolazione.

L'apertura del tronco, nella ferrovia Parigi-Lione al Mediterraneo, da Nizza alla frontiera italiana, dicesi che avrà luogo il 15 dicembre.

Una lettera scritta da un ufficiale appartenente all'esercito russo ad un suo concittadino che abita in Firenze dice che un corpo d'armata di centomila uomini si sta concentrando sulle frontiere della Prussia per esser pronto ad ogni eventualità.

Le versioni contraddittorie che sono state pubblicate sulla vendita delle Antille danesi agli Stati Uniti, ci vengono rettificate dal *Faderlandet*. Questo giornale danese conferma che in seguito ad un trattato col Governo americano, la Danimarca gli ha ceduto le sue possessioni nelle Indie occidentali e nominatamente le isole S. Tommaso, S. Giovanni e S. Croce, per la somma di undici milioni e mezzo di dollari. In quanto però concerne l'isola di S. Croce è stata fatta la riserva di dover ottenerne, perchè il contratto sia valido, il consenso della Francia. Questo per non contravvenire ad un trattato anteriore - ma la *France* crede sapere che il Governo francese lascierà interamente libera la Danimarca.

# ESTERO

## Rivista.

Il fenianismo in **Inghilterra** incomincia a dar serie preoccupazioni.

Evidentemente il feniano non è un brigante che assalti il viaggiatore affine di spogliarlo degli averi, ma combatte per un principio che ha un'attinenza col diritto.

Nè sono prova le simpatie che desta nella classe povera del popolo inglese. Egli vi vede una lotta della libertà contro il privilegio aristocratico: vi vede un principio di emancipazione reale per sè.

E come si spiegherebbero le rimostranze, i *meetings* di 20 mila persone che supplicano la Regina a commutare le pene dei feniani? Perchè, ove le teste loro sieno per piombare dal palco ferale Londra si adornerà a lutto, le insegne nere d'Irlanda saranno portate in processione? Non si fecero mai rimostranze simili per una mano d'assassini.

Nè si può attribuire questa avversione del popolo inglese contro il supplizio dei feniani alla loro opinione sulla pena di morte, poichè se questo sentimento entra per poco in alcune delle classi più istruite e civili ha ancor poco progredito tra la classe popolana. D'altronde son questi i motivi ai quali appoggiano le loro domande i dimostranti?

Del resto noi non abbiamo bisogno di questo argomento per distinguere tra la causa dei feniani e quella dei perfidi banditi.

Noi toccammo altra volta delle cagioni lontane, delle ingiustizie sociali, delle persecuzioni religiose che spiegano il dualismo tra Irlanda ed Inghilterra, che produssero la miseria che arma del ferro omicida la mano del padre di numerosa prole affamata.

Il fenianismo non si guarisce colle corde del boia, ma colle riforme politiche ed amministrative, atte a ristabilire la giustizia.

Per questa via già s'incamminò con lode l'Inghilterra, e se ora si minaccia il supplizio è nell'unico scopo di intimorire: ma crediamo si disporrebbe meglio il terreno all'efficacia delle riforme colla clemenza.

La risposta dei ministri Derby e Stanley a Russel e Gladstone sugli affari di Roma, hanno fatto salire la senapa al naso al Governo francese ed ai partigiani del poter temporale.

La conferenza si può ritenere omai come fallita e l'Italia resterà incancellabile la taccia di *puerile* datale dai ministri inglesi. Per condizione assoluta essi posero a base della conferenza l'accordo sui punti principali tra Roma e l'Italia; ora, essendo quella impossibile, la conferenza si rimanderà alle calende greche.

Finalmente abbiamo il testo della legge che debbe militarizzare la **Francia**.

Il servizio è portato da 7 anni a 9 in tempo di guerra, a 5 in tempo di pace; però altri 5 anni si dovrà far parte della *Guardia Nazionale*, che è ben diversa da ciò che noi chiamiamo con tal nome; risponde essa alla seconda categoria.

Il Governo chiede alla leva d'ogni anno 100 mila soldati, quindi in tempo di pace si avranno 500,000 soldati di prima categoria ed altrettanti di seconda, essendo la durata del servizio di 5 anni; in tutto **un milione** di soldati!

È questa o non la *pace armata*?

In tempo di guerra poi, essendo la durata del servizio di 9 anni, l'esercito si comporrà di 1,400,000 uomini!!

Il *Siècle*, che pur fu sempre fautore dei grossi eserciti stanziali, riconosce che la presente legge farebbe costar troppo caro l'onore del paese. Nota che è illusoria la riduzione del servizio a cinque anni in tempo di pace, mentre è pur troppo falsa il prolungamento a nove anni, anzi a nove e mezzo. Nota che un milione di giovani tra i 20 ed i 27 anni interdetti rigorosamente dal matrimonio e tenuti lontani dai lavori forse per 9 anni di seguito, non possono che produrre una crisi finanziaria nel paese e portare un colpo funesto alla pubblica morale.

È già stata notata una diminuzione progressiva della popolazione francese sotto il secondo impero, e la spiegazione si vuol vedere a buon diritto nella cresciuta immoralità, la quale a sua volta è spiegata dall'immensa quantità di celibi forzati a motivo del servizio militare.

D'altra parte non basterà un miliardo all'anno per pagar le spese dell'esercito in tempo di pace, e qual somma non rappresenta di danno emergente e di lucro cessante!

La Francia da sè sola sopporterà un quarto del danno che il militarismo produce in Europa.

Non parliamo poi dell'influenza funesta d'un tale sistema sulla libertà, sull'amministrazione, sullo spirito pubblico..... Non parliamo del danno che i paesi vicini soffriranno divenendo quasi necessità imitare la Francia per equilibrarne la forza. Delle interpellanze vennero autorizzate quelle sulla politica estera.

Fu notato che Napoleone non parlò di Salisburgo nel suo discorso, eppure questo convegno aveva un alto scopo politico.

La ragione si vuol riconoscere nella freddezza dell'**Austria** a stringere una alleanza militare colla Francia.

Beust a Londra avrebbe trovata poca approvazione di questo atto negli uomini politici d'Inghilterra, e viaggiando nelle provincie dell'impero si sarebbe accorto della nulla disposizione dei popoli a battersi una seconda volta coi Prussiani massime al lato della Francia.

L'Austria intanto attende a medicare le ferite che riportò negli ultimi venti anni e non sono certamente poche.

Probabilmente non contrasterà nemmeno più alla Prussia l'opera d'unificare la Germania: invece ella si estende al sud-est, dove vede un moribondo ed un'eredità da raccogliere.

Sanno i lettori della circolare alla Turchia, sanno come Beust riuscisse ad ottener rimostranze dalle primarie potenze d'Europa alla Turchia per la questione di Candia.

Ora la Turchia si assumerebbe da sè di reprimere l'insurrezione a Candia, ma le altre potenze permetteranno esse una carneficina indegna dell'epoca moderna?

Vogliono intervenire a Roma pel Papa, e non si prenderanno nessun pensiero pei poveri Cretesi?

La **Spagna** è sulla bocca d'un vulcano rivoluzionario. Fu tolto lo stato d'assedio la scorsa settimana e di nuovo si parla di *pronunciamenti*. Però stando alle notizie essi sarebbero esclusivamente militari, e non mirerebbero punto alla libertà ma a sostituire il ministero.

La **Russia** attende a stabilire grandi linee di strade ferrate nell'Asia.

Lo scopo politico vi si scorge, ma anco male, dopo trasportati i soldati, serviranno poi a trasportar le merci e queste vie di comunicazione potrebbero benissimo iniziare un periodo di civilizzazione tra quei popoli.

# CORRIERE DEL MATTINO

### ELEZIONE
### del collegio di Crescentino.

| | | Spantigati | Bertholè |
|---|---|---|---|
| Sezione di *Livorno Piem.* | voti | 153 | 48 |
| Id. di *Cigliano* | » | 106 | 122 |
| Id. di *Trino* | » | 84 | 141 |
| Sez. 1ª di *Crescentino* | » | 25 | 150 |
| Id. 2ª *Id.* | » | 70 | 88 |
| | Voti | 438 | 549 |

Il Ministero è rimasto vincitore. Giammai in Piemonte si vide discendere il Governo a tanti intrighi e tante pressioni. Si fecero venire impiegati e militari dall'estrema Italia per la votazione (A spese di chi?) Si fecero minaccie ed intimazioni di ogni sorta; i carabinieri dimostrarono straordinaria attività.

Ci scrivono:

*Firenze*, 24 *novembre*.

Menotti e Ricciotti Garibaldi che erano qui tornati da poco tempo dopo d'aver ottenuto il permesso di fare una visita al loro padre, questa mattina alle cinque sono in tutta fretta ripartiti per il Varignano, avendo avuto notizie di recrudescenza nei dolori artritici che travagliano il Generale loro padre.

Domani nella conferenza dei ministri interverrà pure qualche membro della presidenza della Camera onde stabilire quali leggi debbano prima essere poste all'ordine del giorno.

La Giunta della Camera dei deputati si è riunita pel progetto di legge del macinato, ed ha fissata una nuova riunione pel giorno 1° dicembre onde udire le relazioni che saranno preparate sulle varie quistioni di imposte e di finanza.

Scrivono da Roma alla *Gazz. di Milano*:

« Fra i tanti vantaggi che ne ha arrecati la presenza degli ospiti imperiali, vi ha pur quello della chiusura degli studi dell'Università, di cui i locali il Governo ha dato generosamente per gli alloggi militari de'nuovi venuti: tanti e tanti giovani studenti perderanno un anno nel tirocinio della scienza, molti forse vi rinunceranno per sempre. »

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani).

*Roma*, 23 *novembre*.

Le truppe francesi cominciano a concentrarsi.

*Tolone*, 24 *novembre*.

Tutta la flotta partirà domani riconducendo in Francia una divisione dell'armata di spedizione di Roma.

*Roma*, 24 *novembre*.

Il *Giornale di Roma* confuta i giornali italiani circa il preteso abuso della S. Sede sulla soppressione del tribunale della Legazia di Sicilia. Fa la storia di questo tribunale, e dimostra la legittima necessità della soppressione di un tribunale divenuto pietra d'inciampo e fomite di scandalo pei fedeli.

Furono celebrati solenni funerali in Laterano a suffragio dei soldati periti nelle ultime fazioni. Vi assistevano i generali ed ufficiali dell'esercito pontificio e francese.

*Parigi*, 24 *novembre*.

Il Senato fissò per venerdì prossimo l'interpellanza Dupin circa Roma.

*Berlino*, 24 *novembre*.

La *Gazzetta della Croce* dice che la Francia avrebbe proposto Monaco quale sede della conferenza.

*Costantinopoli*, 23 *novembre*.

Candia sarà divisa in cinque Governi sotto la suprema direzione di Husseim pascià. Sopra cinque governatori, tre saranno cristiani ad avranno attribuzioni importanti.

Una lettera di Rutschuk annunzia che la Russia continua negli sforzi per creare artificialmente una questione bulgara. Ufficiali russi passeranno l'inverno nei Balcani sotto pretesto di operazioni geodetiche.

*Madrid*, 23 *novembre*.

Un decreto introduce considerevoli riduzioni nel bilancio della guerra pel prossimo esercizio. Si preparano pure delle economie in altri Ministeri.

*Firenze*, 24 *novembre* (notte).

*Elezioni*. — Erba, eletto Merzario — Terni, eletto Mocchi — Crescentino, eletto Bertolè Viale — Campi Bisenzio, eletto Mari — Desio, ballottaggio tra Borromeo 168 e Angeloni 50.

# FATTI DIVERSI

**L'età delle bestie.** — L'ultimo numero di un giornale che pubblicasi a Vienna da una società protettrice degli animali, contiene i seguenti dati intorno all'età delle bestie:

L'orso vive raramente oltre vent'anni; il cane, il lupo egualmente 20 anni; la volpe da 14 a 16 anni; il leone vive lungamente; un leone del giardino zoologico di Londra andò a 70 anni: lo scoiattolo e la lepre vivono 8 anni; il coniglio 7; è provato che alcuni elefanti son vissuti 400 anni. Quando Alessandro il Grande ebbe vinto l'indiano re Poro consacrò al Sole un elefante che aveva combattuto coraggiosamente per quel re, e lo chiamò Aiace. Attaccatagli un'iscrizione, lo pose in libertà. L'animale fu ritrovato 350 anni dopo.

I porci vanno a 20 anni; il rinoceronte non vive che 25 anni; vi fu un cavallo che visse 62 anni; l'età media però del cavallo è da 25 a 30 anni. La vacca vive circa 25 anni.

Cuvier suppone che le balene vivano 1000 anni; i delfini e gli spadoni arrivano all'età di 30 anni. Morì a Vienna un'aquila di 103 anni.

Un tale Mallerton possiede lo scheletro di un cigno che visse 307 anni. Il pellicano vive 62 anni; la testuggine vive sovente sino a 100 anni.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.
RICCONI MARCO gerente.

# Notizie Commerciali

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
*Condizione pubblica delle Sete.*

Bollettino del giorno 23 novembre 1867.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Organzino | coll. | 22 | peso | 1723 86 |
| Trama | » | 1 | » | 80 70 |
| Greggia | » | 8 | » | 296 34 |
| Articoli diversi | » | » | » | » » |
| Totali | | 31 | | 2100 90 |

Totale sui mesi a tutt'oggi colli n. 605.

## BOLLETTINO SERICO.

Un'altra settimana possiamo segnalare molto favorevole alle contrattazioni seriche.

Sempre si accrescono le domande dall'estero per le cause segnalate nella passata settimana. Quella moltiplicità congiunta con la scarsezza pur troppo sempre deplorata delle buone merci si lavorate che greggie fece aumentare i prezzi.

La fabbrica non può lavorare tanto da soddisfare le commissioni avute dall'estero ed il mercato stenta a provvigionarsi.

Le sete piemontesi continuano a godere favore su tutte le piazze.

Infatti sulla nostra piazza si pagarono greggie buone 1[18 da lire 114 a 115 e una grossa partita 10[12 persino lire 118 a tre mesi.

Gli organzini di Piemonte sono correntemente venduti a prezzi d'aumento. Nei titoli fini 2[23 e 22[24 si vendettero da lire 134 a lire 135 e più correnti 24[26 da lire 126 a lire 128.

Ove si noti l'aumento sempre crescente dell'aggio dell'oro che certo è una difficoltà per le transazioni commerciali, non vi sarà chi non riconosca che con tempi più favorevoli alla pace ed al credito gli affari serici prenderebbero uno slancio notevole.

*Milano*. — Nella settimana la Condizione ha registrato:

Gregge balle 322
Lavorate » 338

Totale balle 660

del peso complessivo di chilog. 54,575, contro balle 580 tra greggie e lavorate della scorsa ottava, del peso di 49,740 chilogr. — Differenza chilogr. 4,775.

Nel corrente dell'ottava le trame che erano rimaste per qualche tempo trascurate, godettero favore e si eseguirono molte vendite a prezzi sostenuti ed in aumento. Di pari passo naturalmente corsero gli organzini, i quali in causa della loro scarsezza continuarono a migliorare i loro corsi. I titoli persistentemente ricercati sono stati i sopraffini ed i fermetti 20[24, 22[26 e 24[28, in tutte le loro qualità, ma mancavano. Si rimarcarono negli organzini prezzi distintissimi che superarono l'aspettativa generale, malgrado che oltre ad essere sopraffini fossero articoli affatto speciali, come sarebbero per esempio, i classici Romagnoli gialli 15[18 che vennero pagati lire 147.

Nella settimana le principali operazioni furono le seguenti:

Organzini classici Romagnoli [illegible]

L. 135; 16[20 133 75; sublimi 18[20 e 18[22 da 132 a 133 50; 20[24 da 131 a 132; b. c. 18[20 e 18[22 da 130 50 a 132; 20[24 da 129 a 130; 22[26 da 127 a 127 50; correnti 18[22 126 50; 20[24 e 24[26 da 124 50 a 125; Trentini belli 26[32 124 10.

Trame nostrane belle 2[24 da L. 116 50 a 117; 22[26 da 115 a 115 50; 24[28 da 114 a 114 50; sublimi 26[30 116; b. c. 20[24 e 20[26 da 114 a 115; 22[26 e 24[28 da 112 50 a 114; 26[30 da 111 a 112; correnti 20[26 112 50; 22[26 e 24[28 da 109 a 110; nostrane a g. c. 26[30 lire 108.

*Lione*. — La Condizione registrò chilogrammi 84,139, balle 1281.

La piega pacifica cui presero gli affari politici riattivò su questa piazza il commercio serico. La domanda fu viva in organzini e buone a titolo 22[24 e 24[26. Gli organzini di Piemonte e le greggie d'Italia vi fecero difetto. Vi ha calma anche di bengale Queste mancanze recano grande pregiudizio: le fabbriche lavorano appena pel consumo che loro dà grandi commissioni, e poche balle fornisce al mercato.

BORSA DI PARIGI — 23 novembre 1867.
*(Dispaccio speciale)*
Corso di chiusura fine mese.

| | Giorno precedente | |
|---|---|---|
| Consolidati Inglesi | L. 93 1[8 | 93 1[8 |
| 3 0[0 Francese | » 68 52 | 68 70 |
| 5 0[0 Italiano | » 41 80 | 45 85 |
| Az. del Cred. mob. Italiano | » » | 231 » |
| Id. Francesi | » 165 » | 163 |

*Azioni delle ferrovie*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Vittorio Emanuele | L. | » » | » » |
| Lombarde | » | 340 » | 341 » |
| Romane | » | » » | » » |

BORSA DI NAPOLI — 23 novembre 1867.
Consolidati 5 0[0, aperta a 50 80, chiusa a 50 90, corso legale ».
Id. 3 p. 0[0 aperta a 32 25, chiusa a 32 2[.
Banca Nazionale 1475 1475.

MERCATO DI CASALE.

*Prezzi medii dei cereali venduti in questa città dal 19 al 22 novembre.*

| | | |
|---|---|---|
| Frumento | per ogni ettolitro | L. 26 — |
| Meliga | » | » 16 30 |
| Avena | » | » 10 — |
| Avezzoni | » | » 18 50 |
| Riso | » | » 31 39 |
| Fagiuoli | » | » 25 — |
| Fave | » | » 15 — |
| Vino | per ettolitro | a L. 40. |
| Fieno 1ª qual. | per ogni mir. | cent. 85. |
| Idem 2ª qual. | id. | » 72. |
| Paglia | id. | » 31. |

**Camera di Commercio ed Arti**
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO
25 novembre 1867. — Fondi pubblici.
Consolidato 5 0[0. Contratti del mattino in cons. 48 45 45 45 45 85 85 30 35 42 1[2 42 1[2 (48 40) 48 45 40 40 (48 50)

Corso legale 48 40.
Banca Nazionale. Contratti del m. in cons. 1537.
Credito Fondiario S. Paolo C. d. m. in c. 85.
Banco di sconto e sete. Contratti. d. g. p. in c. 145 145 in c. 145.
Azioni dell'acqua potabile C. d. m. in c. 262
Prezzo da L. 20 d'oro L. 22 2[ a L. 22 24.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

**Rendita: corso legale aumento cent. 12 1[2 sulla borsa precedente.**

Gli sterminati sconti di titoli sul mercato di Parigi, quantunque presi sul serio da nessuno, cominciano ad inquietare i venditori a scoperto e producono un rialzo forzato che permette ai compratori, od a chi ne fa le veci, cioè i banchieri di far lauti guadagni con niun rischio, facendo la mostra d'imprestar titoli che non hanno, ed obbligando i venditore a ricomprarli prima della scadenza collo scapito di 20 a 30 centes.

La manovra è poco leale ma è ammessa e basta. La tenuta del mercato di ieri sembra poi essere stata appoggiata sul voto degli uffizi del Corpo legislativo contrario all'interpellanza Favre sulla *questione interna*, che poteva dar luogo a qualche subbuglio.

Da noi quest'oggi la Borsa si presentò e si mantenne discretamente ferma, appoggiata al dispaccio di Tolone, circa la partenza della flotta per Civitavecchia.

La Rendita ottenne 48 35 e 48 40.
Il prestito chiesto a 67 venne tenuto a 67 40.
Le doman. ferme a 403.
I beni ecclesiastici fermi a 80.
La Banca id. a 1560.
L'oro valeva 22 25.

**Carignano** (ore 7 1/2) — Opera *Rigoletto* Ballo *Nelly*.

**Vittorio Emanuele** (ore 8) — Opera *Monaldesca* — Ballo *Pizzaro alla scoperta delle Indie.* — *La lanterna del diavolo.*

**Rossini** (ore 8) — La Compagnia Piemontese G. Toselli rappresenta: *N'mia d'colegi.*

**Gerbino**: Compagnia Bellotti: rappresenta: *Il figlio di Giboyer.*

**Scribe** (ore 8) — La drammatica Compagnia Meynadier rappresenta: *Le forfaits de Pipermans.*

**Alfieri** (ore 7 1/2) — La drammatica Compagnia Nazionale condotta da A. Vernier rappresenta: *Il maledetto.*

**S. Martiniano** (ore 7) — *Uno dei mille* — Ballo *L' esposizione universale di Parigi.*

Tutte le Domeniche recita di giorno.

**Gianduia** (ore 7) Si rappresenta *La sposa sacrificata* — Ballo *Maria D'Orleans.*

**Serraglio Schmidt** (Piazza Solferino ore 8) — Spiegazione generale della Galleria, variati esercizi per M. Schmidt, esercizi dell'Elefante. — Apparizione dei coniugi Schmidt nella gabbia centrale. — Lo Steeple Chase pel sig. Schmidt. — Esposizione dei serpenti. — Distribuzione del pasto.


## Lingue Inglese e Tedesca

**King W. Forbes** Professore di Lettere Inglesi e Tedesche presso la **Scuola Superiore di Guerra**, dà lezioni assistito dalla signora **Forbes**, tanto in propria casa non chè a domicilio.

Via Accademia Albertina, 28. 4450

## ISTITUTO
APORTI e BUONCOMPAGNI

Classi infantili per ambo i sessi, Elementari, Corso speciale per Damigelle, via dell'Ospedale di San Giovanni, N. 16, p. 1°. 4908

## Da affittare al presente

Magazzino od alloggio composto di quattro membri con due entrate e cesso interno, al piano terreno.

Dirigersi al magazzino carta di G. Favale e Comp., via S. Francesco d'Assisi, 19. 3179


4986 DIREZIONE
## del Regio Manicomio di Torino

Si invita chiunque voglia attendere alla totale o parziale provvista di N. 1200 ettolitri di vino [illegible] di presentare i relativi partiti con l'assaggio di due bottiglie di un litro caduna per qualità nella segreteria del regio Manicomio, i quali saranno ricevuti a tutto il giorno 28 novembre 1867.

Ivi pure si avrà visione del capitolato, che regge una tale impresa.

Torino, 13 novembre 1867.

*Per detta Direzione*
G. SERENO segr.


## Incanto volontario

**Di grande assortimento mobili nuovi per appartamento ed arredi di casa.**

Nel giorno 3 dicembre e successivi, in Torino, Via Private, N. 3, piano terreno.

5133 P. Pellengo regio perito.

**RICHETTI** Innocenzo Procuratore Capo trasferse il suo ufficio in via della Consolata, N. 1, palazzo Paesana, scalone in fondo al cortile, piano 1°. 5148


DIREZIONE GENERALE
## DEL DEBITO PUBBLICO
**del Regno d'Italia**

Si avvertono i possessori dei titoli di rendita consolidata 5 per 0/0, che col 1° dicembre prossimo saranno aperte le operazioni d'iscrizioni per translazione e tramutamento con godimento dal 1° gennaio 1868.

Per le rendite nominative si rilasceranno buoni al portatore pagabili dal 1° gennaio 1868, giorno della scadenza del semestre in corso, a termini dell'art. 6 della legge 4 agosto 1861. 5150

## COMUNE
### di Costa di Rovigo (Veneto)

A tutto 31 dicembre p. v. è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica-ostetrica, coll'obbligo anche della vaccinazione e rivaccinazione dei poveri.

Estensione del Comune miglia 4 in pianura. Popolazione 2800 abitanti. Poveri 1400. Stipendio annuo lire 1630 86. — Pei documenti da prodursi a corredo dell'istanza di concorso e pelle ulteriori indicazioni, rivolgersi all'ufficio succursale dei Giornali, via Finanze, 19, Torino. 5152


## TIPOGRAFIA PARAVIA E COMPAGNIA
**TORINO, FIRENZE, MILANO**

*RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE*

## ELEMENTI DI GEOMETRIA
AD USO DELLE
SCUOLE TECNICHE, NORMALI E MAGISTRALI DEL REGNO
COMPILATI DAL
Cav. Prof. **VIRGINIO VERCELLI**
4ª Edizione riveduta, modificata e rispondente ai nuovi Programmi Governativi del 10 ottobre 1867

**Prezzo L. 3.** 5107

## SARTORIA E NEGOZIO D'ABITI FATTI
**FACCIA e BECHIS succ.ri MAZZA**

*Angolo delle vie Carlo Alberto e Finanze, Torino.*

I rilevatari suddetti hanno l'onore di prevenire i numerosi clienti ed aventori tutti che vorranno onorarli, di avere testè ricevuto un grande e nuovo assortimento di merci estere e nazionali, ed essere in grado di farli dei moderati prezzi, assicurando in pari tempo la precisione del lavoro ed attività nell'eseguirlo. — Si farà qualunque vestiario nelle ore 24.

NB. **Si terrà sempre il metodo di pronti contanti.** 4353

## BANCO DI SCONTO E DI SETE
**via Santa Teresa, Num. 11**


Si avvisano i sigg. Azionisti non intervenuti alle tre adunanze precedenti, che giovedì 5 dicembre prossimo, all'una pomeridiana nel locale della Borsa, avrà luogo una nuova adunanza per deliberare sulla proposta di alcuni Azionisti circa il disposto dell'art. 19 dello Statuto Sociale; nonchè per udire la relazione della Commissione incaricata di proporre modificazioni al detto statuto, e per addivenire alla nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione.

Le lettere di ammissione già spedite per azioni depositate precedentemente, saranno valido per l'adunanza suddetta.

5105 *La Direzione.*

## Estrazione delli 30 novembre 1867

**VAGLIA** di obbligazioni dello Stato, creazione 1850, valevoli per l'estrazione del fine corrente mese. Si spediscono in piego raccomandato contro Buono Postale di L. **16.** Dirigersi a **Revè Francesco**, Agente di Cambio in via Barbaroux, num. 1, casa Cuggiani, dove ha trasferto il suo ufficio dalla via Finanze.

1° Premio L. 33,330; 2° 10,000; 3° 6,670; 4° 5,260; 5° 210. 5031

# BILANCIO SINOTTICO
AD USO
## DEGLI AGRICOLTORI ED AGENTI DI CAMPAGNA

**Terza edizione**

Indice delle tavole componenti il Bilancio.

TAVOLA 1ª **Entrata** della **quantità e qualità** dei generi raccolti
" 2ª **Uscita** della **quantità e qualità** dei generi venduti.
" 3ª **Prodotto** dei generi venduti sia in contanti che a credito.
" 4ª **Spese** incontrate dall'Agente nel corso dell'annata, **versamenti in denaro** fatti al proprietario.
" 5ª **Movimento del bestiame** fra la quantità nata od acquistata, e la venduta o la morta.
" 6ª **Ricapitolazione** dei generi raccolti; dei venduti e residuati in fine dell'annata.
" 7ª **Bilancio** d'ogni partita, e conto finale dell'agente.
" 8ª **Inventario** annuale del podere.

**Prezzo L. 1 75.**

Vendibile presso la Tipografia **G. Favale e C.**

# AVVISO D'ASTA
## Per vendita di Beni Ecclesiastici

Il Pretore del Mandamento d'Agliè,

Vista la nota della Direzione Demaniale di Torino in data 12 corrente, N. 28,682, sezione 1ª, colla quale, previo concerto colla Commissione provinciale di sorveglianza per l'amministrazione e vendita dei beni provenienti dall'Asse Ecclesiastico, venne significato a quest'Ufficio essersi fissato il giorno 26 andante mese per il secondo incanto del lotto VII, per la cui vendita era stato fissato il giorno 16 stesso mese, e che andò fallito per essersi presentato un solo offerente,

NOTIFICA AL PUBBLICO

Che alle ore 9 antimeridiane del giorno 26 corrente, nell'ufficio di Pretura sito in Agliè, al primo piano del Palazzo Comunale, con intervento del sig. Sindaco locale quale delegato della prefata Commissione, e del sig. Ricevitore del Registro di Castellamonte, qual rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ad un secondo incanto dello stabile predetto ed infradescritto, mediante schede segrete, sotto le condizioni di cui infra, non che di quelle altre tenorizzate nel capitolato d'asta visibile all'Ufficio di pretura.

*Descrizione dello stabile*

Lotto unico.

Forno da pane in territorio di San Martino Canavese, frazione San Giovanni, regione Boschi, della superficie di centiare 57, in mappa al N. 801, sezione F, coerenti la strada e Tinetti Martino, al prezzo di L. 1546 22.

CONDIZIONI PRINCIPALI DELLA VENDITA.

1. La vendita sarà fatta in base al prezzo complessivo come sovra assegnato, a corpo e non a misura, e così senza lasciar luogo ad aumento o diminuzione di prezzo per qualunque differenza anche eccedente la tolleranza stabilita dalla legge.

2. Il compratore che non paga il prezzo nell'atto d'acquisto, dovrà corrispondere l'interesse scalare del 5 p. 0/0.

3. I frutti civili dell'immobile spetteranno al Demanio fino al giorno del deliberamento definitivo.

4. L'incanto si farà a schede segrete, e ciascun offerente dovrà rimettere la sua offerta in piego suggellato a chi presiede l'incanto, accompagnata dal certificato del seguito deposito del decimo del prezzo e spese fatte a mani del ricevitore del registro di Castellamonte.

5. Lo stabile verrà deliberato definitivamente, quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo stabilito per l'incanto.

Per maggiori schiarimenti dirigersi in Agliè all'ufficio di Pretura nelle ore d'ufficio, ove esiste depositato il relativo capitolato.

Agliè, 20 novembre 1867.

Il Pretore
MOLFINO

Per il Cancelliere
5121 PRATO ff.

## Regia Pretura della Città e Mandamento di Chivasso

TILETTO INVITATIVO

*per vendita di Beni Ecclesiastici all'incanto.*

**L'avv. Stefano Dalmazzone pretore della Città e Mandamento di Chivasso**

Vista la deliberazione della Commissione Provinciale di sorveglianza per la vendita dei beni ecclesiastici in data 9 andante mese;

Vista la delegazione di detta Commissione, e la nota dell'Ill.mo signor Direttore del Demanio e Tasse della Direzione di Torino del 18 pure andante mese N. 52 di posizione, e 26,185 di protocollo, sezione 4ª,

NOTIFICA AL PUBBLICO

Che a seconda dell'avuto incarico, alle ore 9 antimeridiane del giorno 4 venturo dicembre in una Sala della Regia Pretura di questo Mandamento, situata in casa Actis, via Maestra, coll'assistenza del Signor Sindaco locale, o chi per esso, quale Delegato della Commissione suddetta, e del Signor Ricevitore del Registro, quale rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, procederà all'incanto degli stabili infradescritti.

Che lo stesso incanto seguirà per pubblica gara col metodo della candela, a mente dell'art. 100 del Regolamento annesso al Regio Decreto 22 agosto 1867, N. 3853, e, fallito lo stesso incanto, darà successivamente rinnovato colle norme designate dall'articolo pramenzionato, mediante nuovo avviso.

Che l'Asta pubblica verrà aperta in un sol lotto sul prezzo di L. 24,670,

Che l'ammontare del deposito da farsi per cauzione delle offerte per essere ammessi a concorrere all'Asta, dovrà essere eguale al decimo della somma stata fissata per l'incanto, cioè in L. 2267 04, e le spese di trapasso di trascrizioni e d'iscrizioni ipotecarie dovranno ascendere alla somma di L. 680, e depositarsi nella cassa del Signor Ricevitore del Registro di questa Città,

Che le condizioni generali e speciali relative alla vendita, sono visibili presso il prefato Signor Ricevitore del Registro in tutte le ore d'ufficio.

Per norma poi degli accorrenti si fa noto al pubblico, che i diritti inerenti agli stabili, e pesi sovra di essi gravitanti, sono specialmente indicati nel relativo capitolato annesso al presente tiletto invitativo.

*Descrizione degli stabili da vendersi all'incanto.*

Corpo di casa civile, in territorio di Chivasso, alla regione contrada Maestra, e campo, Valba terza, regione Mezzano, di are 18, 62, ai numeri di mappa 4828 e parte degli 887, coll'estimo catastale di soldi 0, 5 2 8, a cui fanno coerenza la strada di circonvallazione, la via di Torino, Cossale cav. Francesco, la via vicinale da due lati, Latta Antonio ed A. Alberti, proveniente dalla chiesa parrocchiale d'Alfiano Natta, ed affittata dai sigg. Carlo e Francesco Torresani e loro madre Giovanna Massara per annue L. 1600, avente principio il 1° novembre 1866 e termine al 31 ottobre 1869.

Chivasso, li 21 ottobre 1867.

*Il Pretore del Mandamento Delegato*
Avv. STEFANO DALMAZZONE.

4664 VIGNA *cancelliere.*

5098 NOTIFICANZA

Si notifica che con atto dell'usciere sottoscritto fu citato il Teia Bartolomeo fu Bartolomeo domiciliato e Rorà e residente in Marsiglia, a comparire all'udienza delli 29 corrente, ore 9 mattutine, per ivi rispondere alla dimanda fattagli dal Morglia Giovanni Daniele pel pagamento di L. 302 ed interessi.

Luserna, 6 novembre 1867.

Laurenti Davide uso.

5079 NEL FALLIMENTO

*della ditta A. Geranzani e compagnia, già esercita dall'Alessandro Geranzani in Torino, via Cavour, num. 12.*

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni alli sindaci definitivi ditta fratelli Barale, e sig.e conte Valentino Testa e Carlo Dagot in Torino, od alla cancelleria di questo tribunale di commercio, li loro titoli, colla rispettiva nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi alla presenza del sig. giudice delegato Antonio Simonis in una sala detto stesso tribunale alli 21 del prossimo dicembre, alle ore 2 vespertine pella verificazione dei crediti.

Torino, 20 novembre 1867.

Avv. Massarola vice-canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto del 7 corrente venne a mezzo dell'usciere Giovanni Roberti addotto alla pretura di Torino sezione Dora, significata a mente dell'art. 141 del cod. di pr. civ. a Doria Giuseppe già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa da detto sig. pretore li 15 scorso ottobre, per forma della quale fu aggiudicata alli Alessandro e Carlo fratelli Cocito residenti alla Montà instanti la presente inserzione, la somma di L. 129 05 stata dichiarata dovuta a detto Doria dalla Società Anonima del Dazio Consumo in seguito ad atto di pignoramento a di lui mani posto.

Torino, 18 novembre 1867.

5092 Marco sost. Durandi.

AVVISO AI CREDITORI

*dei falliti Caffi Vincenzo e Borelli Margarita, negozianti in merci da Ceva.*

Il cancelliere del tribunale del circondario di Mondovì, f. f. di tribunale di commercio, a norma e per gli effetti preveduti dall'art. 601 del cod. di commercio, avvisa i creditori di detti falliti coniugi Caffi che alli 21 del prossimo venturo dicembre, ore 10 ant., giusta l'emanato provvedimento del sig. giudice delegato avv. Basile Emanuele, avrà luogo la verificazione dei crediti verso dei medesimi.

Invita pertanto gli stessi creditori di uniformarsi al prescritto dal succitato art. 601 con far pervenire nella cancelleria di detto tribunale od a mani dei sigg. sindaci definitivi Innocenzo Secco da Ceva, e Giuseppe Costamagna di questa città, entrambi negozianti, i loro titoli di credito oltre ad una nota in carta a bollo, indicante la somma di cui si propongono creditori.

Collo stesso provvedimento per comparire in detti giorno ed ora, si sono mandati citare detti falliti coniugi Caffi.

Mondovì, 18 novembre 1867.

5096 Filippo Sordi canc.

5094 AUMENTO DI SESTO

Nell'incanto fattosi nel giorno di oggi dal sottoscritto delli stabili infradescritti sin oggi posseduti indivisi tra li sigg. Coletti Orsola e Giacomo, quest'ultimo minore sotto la tutela di Marietta Giovanni Battista, Gatta-Samone Vincenzo e Barra Maria Caterina vedova Reviglio, prescritto dal tribunale civile di Torino con sentenza 24 maggio 1867, rimase deliberatario dei medesimi il predetto Marietta Giovanni Battista nella sua qualità di tutore del minore Coletti Giacomo pel prezzo di L. 2300.

Il termine per fare l'aumento del sesto al prezzo suddetto scade con tutto il giorno 3 dicembre prossimo.

*Indicazione delli stabili venduti situati tutti sul territorio di Cafasse.*

1. Fabbrica canone Druetti.
2. Campo e prato, regione Magliasso o Pontetto, d'are 5, 72.
3. Campo, ivi, d'are 38, 10.
4. Prato, ivi, d'are 9, 53.
5. Prato, regione Galato, di are 30, 23.
6. Campo, ivi, d'are 0, 33.
7. Ghiaia, regione Cesaglianti, di are 3, 50.

Lanzo-Torinese, 18 novembre 1867.

Giacomo Bruno cot. delegato.

5077 NOTIFICANZA

*ordinanza e bando vendale.*

Con atto d'oggi dell'usciere Fiorio Giacomo addetto al tribunale civile di Torino, è stata notificata ad istanza di Angelo Martinolo di Torino, al sig. notaio Camillo Moreno quale tutore delle minori Margherita e Teresa sorelle Area, a mente dell'art. 141 cod. pr. civ. copia autentica della ordinanza 11 ottobre scorso, con cui venne fissato pell'incanto dello stabile di cui in bando vendale del 26 detto ottobre, cioè pezza prato sito in questa città, regione Vanchiglia, la udienza del detto tribunale tenuta alle ore 10 del 23 dicembre 1867, non che copia autentica di detto bando vendale, e ciò per ogni effetto legale.

Torino, 12 novembre 1867.

Brocardi sost. Imardi.

5124 AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subasta promosso da Serralunga Carlo fu Giuseppe residente in Biella, contro Actis Giuseppe credità giacente rappresentata dal suo curatore notaio Anselmo Anselmi residente in Ascglio, emanò sentenza il 16 corrente mese del tribunale civile d'Ivrea, colla quale una casa in territorio di Piverone composta di cruta sotterranea, di tre camere al primo piano e tre altre al piano superiore, con ampio granaio sottotetto, posta in vendita al prezzo di L. 326, 50, venne deliberato al suddetto instante Carlo Serralunga per il prezzo di L. 330.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il 1° prossimo dicembre.

Ivrea, 20 novembre 1867.

C. Chierighino canc.

5115 AUMENTO DI SESTO

Il 18 novembre 1867 si procedette avanti il tribunale civile e correzionale di Torino ad incanto di due lotti di stabili, che furono acquistati il primo dal sacerdote don Domenico Ghirardi per L. 1900 ed il secondo dal sig. causidico Giorgio Rol per L. 820.

A questi prezzi si può far l'aumento del sesto sino al 3 dicembre prossimo.

Il lotto primo si compone dei seguenti stabili che sono in territorio di Carmagnola, cioè: 5 campi ed un prato dell'area totale di are 218 50.

Il lotto secondo si compone di altri stabili in territorio di Ceresole di Alba che sono un bosco di are 222, 30, e campo di are 38.

Torino, 18 novembre 1867.

Perincioli vice-canc.

5117 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso da Amerio Giovanna contro Canova Giuseppe, venne esposto in vendita il qui in appresso indicato stabile al L. 100, e si deliberò con sentenza del 15 corrente novembre a Fiorio Silvestro per L. 110, il termine per far l'aumento del sesto scade col 30 corrente.

Vigna sita sul territorio di Bagnasco, regione Zivernola, di are 31, 30, coerenti Chiaramello Giovanni, Troia Giacomo e Tachini Giuseppe.

Mondovì, 20 novembre 1867.

Martelli vice-canc.

5116 AUMENTO DI SESTO

Alla data del 15 corrente novembre si esposero in vendita avanti questo tribunale civile del circondario li qui in appresso indicati cinque lotti, ad instanza della Congregazione di Carità di Monastero contro Vivalda Giovanni sui seguenti prezzi, cioè: il primo su L. 105, il secondo su L. 25, il terzo su L. 70, il quarto su L. 15 ed il quinto su L. 892, e vennero deliberati il primo a Vivalda Michele per L. 230, il secondo allo stesso per L. 70, il terzo a Bertola Andrea per L. 88, il quarto a Vivalda suddetto per L. 33 ed il quinto al suddetto Bertola Andrea per L. 1520.

Il termine per fare l'aumento del sesto a detti prezzi scade col trenta corrente mese.

*Stabili deliberati*
*siti sul territorio di Roccaciglié.*

Lotto 1. Ripa e prato, regione Arzola, di are 110, 50.

Lotto 2. Ripa e prato, stessa regione, di are 14, 8.

Lotto 3. Gerbido e prato, regione Fosello, di are 29, 42.

Lotto 4. Prato, stessa regione, di are 5, 75.

Lotto 5. Campo, prato, alteno e ripa, regione Dolce, di ett. 2, 11, 57.

Mondovì, 20 novembre 1867.

Martelli vice-canc.

5097 NOTIFICANZA

Essersi terminata avanti la pretura di Luserna la causa ivi vertente tra il signori Cesano Giovanni proprietario e Turin Davide proprietario e negoziante in solfo residenti in San Gio. Pellice, con recesso del Cesano dall'instanza riconoscendo destituita di fondamento la sua dimanda e di buona qualità e mercantile il zolfo dal Turin venduto gli.

5126 CITAZIONE

Con atto d'oggi dell'usciere Angeleri Giuseppe addetto al tribunale civile di Torino, sono stati, ad instanza di Augusto Martel di Torino, citati li Adelaide Franchini e Leopoldo May, a mente dell'art. 141 del cod. di proc. civ., a comparire in via sommaria innanzi detto tribunale, alle ore 10 del 26 corrente, per ivi veder dichiarata risolta la locazione d'una bottega o cantina di cui in scrittura 25 febbraio 1868.

Torino, 20 novembre 1867.

Brocardi sost. Imardi.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Alla udienza del 27 prossimo dicembre sulla instanza di Bosco Pietro fu Giovanni e Oberto Giovanni e Francesco fratelli fu Giovanni domiciliati a La Morra, avrà luogo avanti il tribunale civile d'Alba l'incanto a danno di Scavino Pietro fu Giuseppe di domicilio, residenza e dimora ignoti debitore, e Mascarello Giovanni Battista del fu Giuseppe domiciliato a Piverolo terzo possessore, d'una pezza vigna posta sulle fini di Barolo, al prezzo e condizioni apparenti dal bando vendale 30 scorso ottobre.

Alba, 16 novembre 1867.

3038 Rolando p. c.


Torino — Tip. G. Favale e C.